

# Messaggio

numero	data	Dipartimento
<b>8047</b>	25 agosto 2021	<b>SANITÀ E SOCIALITÀ</b>
Concerne		

## Rapporto del Consiglio di Stato:

- **sulla mozione 17 settembre 2019 presentata da Raoul Ghisletta, Laura Riget e cofirmatari per il Gruppo PS “Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/ comunicazione dei disabili”**
- **sull’iniziativa parlamentare 22 febbraio 2021 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari “Aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale (Riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità)”**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio ci pregiamo sottoporre le nostre considerazioni in merito agli atti parlamentari in oggetto.

## 1. CONTENUTI DELLA MOZIONE E DELL’INIZIATIVA PARLAMENTARE

Entrambi gli atti parlamentari chiedono di modificare la Costituzione cantonale per indicare il principio secondo il quale gli enti pubblici devono tenere conto dei bisogni delle persone con disabilità, in particolare nella salvaguardia della loro autonomia e nei contatti con le autorità, e per riconoscere la lingua dei segni.

La mozione chiede al Consiglio di Stato di presentare un messaggio per il riconoscimento nella Costituzione cantonale della lingua dei segni e del diritto delle persone con disabilità a ricevere informazioni e comunicare con lo Stato (Cantone, Comuni, enti pubblici e sussidiati) in forma adeguata ai loro bisogni e alle loro capacità. La mozione chiede inoltre di illustrare nel Messaggio le necessarie modifiche di leggi e regolamenti per rendere operativa la normativa costituzionale, dopo l’approvazione da parte del popolo.

L’iniziativa parlamentare, partendo dai medesimi principi, formula le stesse richieste e presenta una proposta di nuova norma costituzionale.

La mozione evidenzia che il Governo aveva già sottolineato l’importanza del tema nella risposta, del 27 febbraio 2008, all’interrogazione n. 227.07 “Eliminazione degli svantaggi delle persone affette da disturbi di linguaggio e audiolese nei rapporti con gli Enti pubblici”, del 25 settembre 2007, presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari, ribadendo “la propria

disponibilità a favorire e agevolare l'integrazione delle persone audiolese nella realtà cantonale e in particolare nei rapporti con lo Stato, con l'ausilio di un interlocutore".

Il Consiglio di Stato nella risposta all'interrogazione auspicava inoltre un'intesa tra le principali associazioni (Federazione Svizzera dei Sordi e Centro per persone audiolese) che fino ad allora si erano mosse in maniera poco coordinata. La risoluzione governativa n. 953 del 10 marzo 2009 ha poi portato a una decisa accelerazione in direzione di una maggiore inclusione delle persone audiolese a livello cantonale.

Con questa risoluzione il Consiglio di Stato stabilisce la procedura da seguire nei casi in cui sia necessario assistere una persona affetta da disturbi del linguaggio o audiolesa nei rapporti con l'Amministrazione cantonale e dà mandato alla Fondazione Procom di gestire tutti gli incarichi di traduzione nella lingua dei segni.

La procedura è stata confermata e aggiornata nel 2019 attraverso la risoluzione governativa n. 2939 del 19 giugno 2019. Per quanto riguarda le tariffe riconosciute agli interpreti, fa stato la risoluzione governativa n. 4860 del 9 ottobre 2019.

Secondo i firmatari della mozione la prestazione, oltre ad aver perso di efficacia, non sarebbe nemmeno offerta in maniera uniforme da tutti gli enti statali e parastatali.

Su questo ultimo punto si segnala che si procederà con una sensibilizzazione anche ai Comuni e agli altri enti parastatali.

## **2. CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO**

In entrata si segnala che per le persone al beneficio di prestazioni dell'assicurazione invalidità (AI), l'omonimo Ufficio (UAI) riconosce i costi per interventi di interpreti in lingua dei segni qualora questi si rivelino necessari per procedere all'istruttoria del caso, per partecipare a colloqui con i consulenti AI o per il buon esito dei provvedimenti reintegrativi (formazione professionale di base, prime formazioni, perfezionamento professionale, misure di intervento tempestivo). Anche queste prestazioni sono erogate dalla Fondazione Procom, che ha stipulato una convenzione con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Negli ultimi cinque anni in Ticino 19 persone hanno beneficiato di questa prestazione, per un totale di costi pari a CHF 267'057.

Da una parte è ipotizzabile che la persona con disabilità non sia a conoscenza della possibilità di ottenere un interprete in lingua dei segni; si tratta infatti, secondo quanto percepito dall'Ufficio degli invalidi (UI), competente in materia di inclusione e in generale di tutto quanto ruoti attorno alle politiche per la disabilità, di una prestazione relativamente poco conosciuta, che potrebbe indurre eventuali richiedenti a interagire con le istituzioni pubbliche attraverso altri strumenti comunicativi. D'altra parte si rileva che i servizi dell'Amministrazione cantonale comunicano con le persone con disabilità con differenti modalità, motivo per il quale l'interprete viene poco sollecitato.

I due atti parlamentari menzionano le misure adottate in altri Cantoni, in particolare nel Canton Ginevra nell'ambito della revisione generale della Costituzione cantonale del 2013. In questo caso il riconoscimento della lingua dei segni è stato inserito nella Costituzione al cpv. 3 dell'art. 16. Lo stesso avvenne in precedenza nel Canton Zurigo, la cui Costituzione cantonale all'art. 12 della cita come "La libertà linguistica si estende anche alla lingua dei segni".

Gli atti parlamentari segnalano inoltre che il Gran Consiglio del Canton Vaud, in data 9 febbraio 2021, ha accettato a larga maggioranza l'iniziativa "Un segno per i sordi", che chiede l'inserimento del riconoscimento della lingua dei segni nella Costituzione cantonale. Ora il Consiglio di Stato vodese è incaricato di studiare la proposta fornendo in seguito il suo parere. Parimenti il legislativo bernese ha accettato, a larga maggioranza, un postulato per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni.

A proposito delle misure adottate dal Canton Ginevra, si sono volute verificare le modalità e le conseguenze del riconoscimento della lingua dei segni nella Costituzione cantonale. In particolare è emerso che non è stata apportata nessuna modifica della legislazione, a eccezione della Legge sull'organizzazione del Parlamento. Il gruppo di lavoro interdipartimentale istituito dal Consiglio di Stato ginevrino per assicurare un buon coordinamento tra i Dipartimenti e seguire la concretizzazione delle disposizioni della nuova Costituzione cantonale riguardanti la disabilità è infatti giunto alla conclusione che il quadro normativo vigente è adeguato.

Il presente Consiglio rileva come la Costituzione federale e la Costituzione cantonale contemplino già oggi norme che mirano a tutelare le persone con disabilità, sia mediante disposizioni di portata generale, sia mediante norme più specifiche.

Per esempio, l'art. 8 della Costituzione federale al cpv. 2 vieta qualsiasi tipo di discriminazione includendo esplicitamente anche quelle a causa di menomazioni fisiche, mentali o psichiche e al cpv. 4 conferisce un mandato al legislatore di adottare provvedimenti volti a eliminare svantaggi esistenti nei confronti delle persone con disabilità.

Anche la Costituzione cantonale contempla delle norme che tutelano le persone con disabilità: si tratta per esempio del principio dell'invulnerabilità della dignità umana (art. 7 cpv. 2) e del principio di uguaglianza che deve essere indipendente dallo stato di salute (art. 7 cpv. 1). La Costituzione cantonale prevede inoltre che il Cantone provveda affinché ogni persona bisognosa di aiuto per ragioni di età, di infermità, di malattia o di handicap possa disporre di un sufficiente sostegno (art. 14 cpv. 1 lett. I).

Inoltre, entrambe le Costituzioni elencano una serie di diritti fondamentali di cui beneficiano, evidentemente, anche le persone con disabilità. Il diritto costituzionale contempla già numerose disposizioni che coprono i vari settori di intervento statale.

Un ulteriore riferimento legislativo in vigore a livello federale è l'art. 11 dell'Ordinanza federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili, che prevede come le unità amministrative, su richiesta di una persona affetta da disturbi del linguaggio, audioleso o ipovedente, prendano le necessarie disposizioni affinché possano comunicare con il rappresentante competente dell'autorità. L'articolo riprende quanto previsto dalla Legge sui disabili, LDis (art. 14).

I riferimenti sopra esposti mostrano come negli ultimi anni il tema abbia ricevuto la giusta attenzione e considerazione a più livelli in ambito legale e, più in generale, denotano un'accresciuta sensibilità popolare nei confronti delle persone con disabilità. Ciò tuttavia il Consiglio di Stato ritiene che l'aggiunta di un nuovo articolo nella Costituzione cantonale "Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili" contribuirebbe a rafforzare ulteriormente il diritto di partecipazione alla vita sociale e politica delle persone con disabilità.

Il riconoscimento nella Costituzione del nostro Cantone comporterebbe un netto cambiamento di paradigma: non sarà più l'interlocutore a doversi adattare ai modi di comunicazione dello Stato ma il contrario. Ne consegue che lo Stato avrà la responsabilità di mettere in atto, se ritenuto necessario, le opportune modifiche legislative.

Il Consiglio di Stato condivide dunque lo spirito e gli obiettivi della mozione. Il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni va nella corretta direzione di un'effettiva inclusione di questa fascia di popolazione.

La possibilità di interagire con le amministrazioni pubbliche permette alle persone affette da disturbi del linguaggio e udito di diventare pienamente partecipi della vita sociale riducendo il rischio di isolamento ed esclusione. Infatti, il Governo esplicita nell'obiettivo 3 del 1° asse strategico del Programma di legislatura 2019-2023 la necessità di migliorare la comunicazione dello Stato grazie a un linguaggio più comprensibile e diversificato su più canali.

Si ricorda inoltre che la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, entrata in vigore per la Svizzera nel 2014, prevede il diritto all'accessibilità inteso in senso lato (art. 9) e l'accesso all'informazione anche per mezzo della lingua dei segni (art. 21). Benché questa Convenzione non contenga diritti che i singoli individui possono far valere direttamente adendo le vie legali, essa introduce degli obiettivi che devono essere realizzati dagli Stati firmatari.

La valutazione in merito alle eventuali modifiche di leggi e regolamenti per rendere operativa la normativa costituzionale richiede un esame approfondito di molte normative in vigore, motivo per il quale il Consiglio di Stato ritiene che questo esame vada svolto a conclusione dell'iter del presente atto parlamentare.

Parallelamente alle valutazioni e alle modifiche di ordine legislativo, lo scrivente Consiglio ritiene importante adeguare progressivamente la propria modalità di comunicazione nei confronti dei cittadini, ad esempio facendo capo a tecnologie e strumenti già disponibili e concepiti per facilitare l'accesso delle persone con disabilità alle informazioni e comunicazioni di interesse generale o che li concernono individualmente.

Già oggi le conferenze stampa della Confederazione sono trasmesse attraverso il canale YouTube per consentire anche agli audiolesi di seguire i contenuti, impostando l'opzione "sottotitoli".

A titolo informativo il Cantone nel 2020 ha organizzato quasi 90 conferenze stampa in diretta streaming, della durata media di oltre un'ora. Anche se le conferenze stampa sono di principio rivolte ai giornalisti e non al grande pubblico, la loro diffusione via video le rende di fatto accessibili a buona parte della popolazione.

Riconosciamo inoltre che alcuni temi possano suscitare un interesse pubblico esteso e in situazioni eccezionali le conferenze stampa costituiscano uno strumento che l'autorità può usare per rivolgersi direttamente ai cittadini.

L'art. 5 della Legge del 15 marzo 2011 sull'informazione e sulla trasparenza dello Stato (LIT) indica infatti come le autorità, in caso di interesse generale, debbano garantire un'informazione adeguata, rapida e chiara, nel rispetto del principio della parità di trattamento.

Un esempio su tutti riguarda le conferenze stampa del Consiglio di Stato nella fase più acuta dell'emergenza dell'epidemia di COVID-19, nella primavera 2020, rivolte a tutta la popolazione.

Sulla base di queste considerazioni, condividiamo la proposta di accrescere ulteriormente le possibilità di comunicazione e di informazione nelle situazioni descritte.

In particolare, per le conferenze stampa su temi di grande rilevanza per la popolazione ticinese, ci si appoggerà alla collaudata collaborazione con la RSI per il coordinamento della traduzione in lingua dei segni. Per le altre conferenze stampa invece, entro la fine dell'estate 2021, si sposterà la diretta streaming sul canale YouTube, con possibilità di attivare l'opzione "sottotitoli".

Possiamo inoltre ipotizzare di estendere ulteriormente questo servizio, ad esempio garantendo la traduzione nella lingua dei segni delle sedute del Gran Consiglio.

Considerato che nel 2018 si sono svolte 148 ore di dibattito parlamentare e nel 2019 si sono tenute 35 conferenze stampa della durata media di un'ora, tenuto conto del costo orario di CHF 145 (prezzo fatturato dalla Fondazione Procom), questa ulteriore prestazione comporterebbe un costo annuo complessivo di circa CHF 25/30'000. La scelta dell'anno 2019 per questa stima finanziaria è dettata dal fatto che si tratta di un periodo ordinario, a differenza del 2020, contraddistinto dalla pandemia e quindi da un numero nettamente maggiore di conferenze stampa (quasi 90).

### **3. CONCLUSIONI**

Alla luce di quanto esposto sopra, si conferma la volontà del Consiglio di Stato di affinare le tecniche, gli strumenti e le modalità di applicazione di quanto già in corso per tutte le conferenze stampa e di aggiungere l'ulteriore prestazione di traduzione nella lingua dei segni per le conferenze stampa su temi di particolare rilevanza per la popolazione, come del resto già sperimentato nelle comunicazioni inerenti alla gestione della recente pandemia. Per quanto concerne l'organizzazione delle sedute del Gran Consiglio e la loro traduzione nella lingua dei segni, queste rientrano nelle competenze del Parlamento.

In conclusione, per le ragioni esposte, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio ad aderire ai due atti parlamentari, autorizzando il Governo ad avviare l'iter di modifica della normativa costituzionale e parallelamente approfondire la necessità di introdurre eventuali adeguamenti di altre normative.

Nel contempo il Governo è incaricato di adeguare gradualmente la propria modalità di comunicazione nei confronti dei cittadini, secondo quanto indicato nel presente messaggio.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Allegato: Mozione del 17 settembre 2019

## MOZIONE

### Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili

del 17 settembre 2019

#### 1. Premessa

1. La Federazione svizzera dei sordi ha chiesto lo scorso giugno il riconoscimento della lingua dei segni come lingua ufficiale (come già è il caso dal 2006 in Nuova Zelanda). In Svizzera vivono 10'000 sordi che sono spesso molto penalizzati dal profilo economico (tasso di disoccupazione tre volte superiore alla media), sociale, culturale e anche sanitario a causa della difficoltà di comunicazione. Il tema è stato portato a livello di Camere federali.
2. Nel Canton Ginevra la Costituzione in vigore dal 01.06.2013 ha riconosciuto il diritto delle persone disabili a comunicare in modo adeguato alle loro capacità con lo Stato all'art 16 cpv. 2 e ha riconosciuto esplicitamente anche la lingua dei segni all'art. 16 cpv. 3:

*Art. 16 Droits des personnes handicapées*

<sup>1</sup>*L'accès des personnes handicapées aux bâtiments, installations et équipements, ainsi qu'aux prestations destinées au public, est garanti.*

<sup>2</sup>*Dans leurs rapports avec l'Etat, les personnes handicapées ont le droit d'obtenir des informations et de communiquer sous une forme adaptée à leurs besoins et à leurs capacités.*

<sup>3</sup>*La langue des signes est reconnue.*

Il *Rapport du Conseil d'Etat au Grand Conseil concernant le programme législatif d'application de la constitution de la République et canton de Genève (14 octobre 2012)* indicava la necessità di varie modifiche di legge e adattamenti per ossequiare la modifica costituzionale.

2. Dopo l'entrata in vigore della Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti di disabili del 13 dicembre 2002 e della relativa ordinanza del 19 novembre 2003, in Ticino il gruppo PS aveva presentato l'interrogazione 227.07 del 26 settembre 2007 "*Eliminazione degli svantaggi delle persone affette da disturbi di linguaggio e audiolese nei rapporti con gli Enti pubblici*", che era sfociata nella risposta rassicurante del Consiglio di Stato del 27 febbraio 2008 e nella Risoluzione 953 del 10 marzo 2009. Quest'ultima Risoluzione governativa riconosce la Fondazione Procom e prende a carico i suoi onorari per la gestione dell'interpretariato della lingua dei segni a persone affette da disturbi del linguaggio o audiolese in occasione di colloqui con l'Amministrazione cantonale, invitando i Comuni a seguire la medesima prassi. A distanza di 10 anni ci pare che l'applicazione di tale Risoluzione governativa abbia perso di efficacia e che non sia applicata in modo uniforme dai vari enti pubblici e parapubblici in Ticino, ciò che costituisce un problema per le persone bisognose di interpretariato in lingua dei segni.

#### 2. Richiesta della mozione

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di presentare un messaggio per il riconoscimento nella Costituzione cantonale della lingua dei segni e del diritto delle persone disabili a ricevere informazioni e comunicare con lo Stato (Cantone, comuni, enti pubblici e sussidiati) in forma adeguata ai loro bisogni e alle loro capacità. Si chiede altresì al Consiglio di Stato di illustrare nel messaggio le necessarie modifiche di leggi e regolamenti per rendere operativa la normativa costituzionale, una volta approvata dal popolo.

Per il Gruppo PS

Raoul Ghisletta e Laura Riget

Bang - Biscossa - Buri - Corti - Durisch - La Mantia - Lepori -

Lurati Grassi - Pugno Ghirlanda - Sirica - Storni